

SCHEDA: È troppo tardi per fermare il cambiamento climatico

Il percorso per affrontare il cambiamento climatico e i suoi effetti sulla società umana e sull'ambiente si sviluppa in due direzioni: quello della mitigazione, volto a ridurre progressivamente le emissioni di gas climalteranti responsabili del riscaldamento globale, e quindi a cercare di fermare il cambiamento climatico, e quello dell'adattamento che mira a diminuire la vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici e aumentare la loro capacità di resilienza di fronte agli inevitabili impatti di un clima che cambia. Quale politica dovremmo adottare al giorno d'oggi?

Tesi PRO: "Si dovrebbero abbandonare le politiche di "mitigazione" del cambiamento climatico in favore di politiche e strategie di "adattamento" al cambiamento climatico."

Tesi CONTRO: "Non si dovrebbero abbandonare le politiche di "mitigazione" del cambiamento climatico in favore di politiche e strategie di "adattamento" al cambiamento climatico."

Situazione attuale, scenario, contesto

Il cambiamento climatico pone sfide e pericoli per l'ambiente e le economie sia a livello globale, sia a livello locale, aumentando il verificarsi di eventi meteorologici estremi, minacciando le risorse naturali, spesso creando impatti sulla salute umana e provocando attraverso la migrazione forzata di intere popolazioni pesanti squilibri sociali ed economici.

È ormai noto che l'attività umana abbia influenzato il cambiamento climatico perciò sono richieste risposte adeguate e tempestive sia da parte della comunità scientifica che da quella dei decisori politici. A partire dalla ratifica del protocollo di Kyoto si è cercato di contenere, attraverso impegni politici, le emissioni di gas serra, definendolo come il "primo passo nella giusta direzione". Il protocollo si fonda su politiche di mitigazione, cioè mirate a ridurre le emissioni di gas serra, che da subito sono state giudicate troppo costose perché penalizzanti per i settori energetico e industriale. Per queste ragioni e perché molti ritengono che il cambiamento climatico sia ormai inevitabile, è aumentato in modo consistente l'interesse per le strategie di adattamento, volte a ridurre i danni in caso di fenomeni estremi e dannosi.

Argomenti PRO:

- Le politiche di adattamento hanno efficacia immediata e permettono di lavorare sulla previsione e sugli effetti che il cambiamento climatico produce e non sulle sue cause, ormai inevitabili.
- Con politiche e strategie di mitigazione i costi gravano specificamente su chi la attua, ma tutti poi possono godere dei benefici derivanti dalla riduzione delle emissioni di CO₂ e dalla riduzione dell'innalzamento della temperatura. Questo crea un incentivo a lasciar che siano gli altri ad agire e attendere i benefici globali.

Argomenti CONTRO:

- Sono necessarie politiche che affrontino le cause e possano minimizzare i possibili impatti del cambiamento climatico. Non è corretto investire gli sforzi e le risorse solo sulle possibili conseguenze, senza impegnarci per prevenirne le cause che sono riconducibili all'attività umana e alle sue economie.
- È importante considerare che il riscaldamento globale non si presenta in modo omogeneo su tutto il pianeta, le aree più colpite non sono quelle più inquinanti. Per questo è giusto che ci siano impegni e politiche di mitigazione uniformi a livello europeo e mondiale, come normative per promuovere l'utilizzo, ad esempio, di energie rinnovabili.

Spunti per approfondimento

- Our World Data: ["Is It Too Late To Stop Climate Change? Well, it's Complicated"](#)
- Ministero ambiente: [Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici](#)
- Intergovernmental Panel On Climate Change: [Mitigazione dei Cambiamenti Climatici](#)